

**"LI SCEGLIAMO NOI"**

## 12 mila adesioni Cheli: "Abolite i listini bloccati"

GIARELLI E SALVINI  
A PAG. 6-7

## L'INTERVISTA

### Enzo Cheli Il costituzionalista

# *"Basta con i partiti che si aggrappano ai listini bloccati"*

» Lorenzo Giarelli

Il suo nome è tra i dieci che hanno promosso un appello, pubblicato ieri dal *Fatto*, per dire basta alle liste bloccate e tornare a un sistema elettorale che ci faccia scegliere i parlamentari. Secondo Enzo Cheli, una vita da professore di Diritto costituzionale, una riforma in questo senso è necessaria anche "per recuperare il rapporto tra le persone e le istituzioni", ormai in crisi da anni.

**Professor Cheli, dopo il taglio degli eletti il Parlamento è obbligato a riscrivere la legge elettorale. Un'occasione per correggere alcune cattive abitudini?**

Mi lasci dire che la situazione che si è creata è del tutto nuova nella storia della Repubblica, perché mai era successo di vivere una

fase in cui manca del tutto una legge elettorale che sia immediatamente applicabile. Questo accade in violazione di un principio supremo della Costituzione, per la quale in qualsiasi momento il popolo deve avere gli strumenti per esercitare il suo potere.

Adesso il meccanismo delle liste bloccate ha cambiato forma al Parlamento, in questo momento non abbiamo una legge applicabile, motivo per cui una nuova riforma elettorale deve essere varata senza discutere all'infinito, altrimenti sarà il governo - come stabilito dalla legge 51 del 2019 - ad assumere la delega per giustare quantomeno i collegi.

**Perché negli ultimi anni nessuno ha rinunciato alle liste bloccate?**

Le liste bloccate sono una conseguenza della dissoluzione del sistema dei partiti tradizionali. Con la caduta delle ideologie e la crisi dell'organizzazione partitica dei decenni precedenti, le classi politiche hanno cercato di condizionare in maniera più stretta le scelte degli elettori. Credo che le liste bloccate siano sta-

te, per i partiti, un modo per aggrapparsi a quel che rimaneva del loro potere, esercitando la propria influenza con questo meccanismo.

**E i partiti oggi sono pronti a rinunciare?**

Adesso il meccanismo delle liste bloccate va eliminato se si vuole recuperare un rapporto tra il corpo sociale e le istituzioni, se si vuole ridurre l'astensionismo e aumentare la fiducia nei confronti dei governanti. Dopotutto le vie per superare le difficoltà sono diverse, ma questo ormai è un metodo che l'opinione pubblica contesta con forza ed è considerato assolutamente inaccettabile.

**Quali sono le alternative?**

Se si sceglie un sistema proporzionale ci sono le preferenze, altrimenti, in un maggioritario, i collegi uninominali. Nella situazione di partiti fluidi che abbiamo oggi probabilmente il collegio uninominale sarebbe il modo migliore per recuperare un

rapporto tra la persona e il partito. Questo può avvenire anche con un doppio turno o col Mattarella-lum, che era un sistema a prevalenza maggioritario.

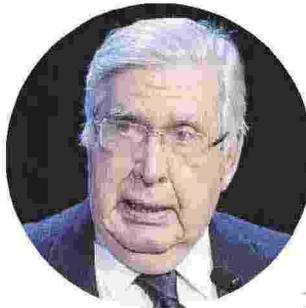
**E le preferenze? Le abbiamo avute per decenni e sappiamo che si prestano a voti clientelari.**

Come sempre, si deve scegliere il male minore. In questo caso il rischio c'è, ma oggi la situazione non è certo quella della Prima Repubblica. All'epoca c'erano partiti forti che utilizzavano le preferenze in maniera non democratica per forzare le elezioni. Adesso credo che il corpo sociale sarebbe molto più libero nelle scelte.

**Nella campagna referendaria si è citato spesso il problema della rappresentanza. Oltre alle liste bloccate, si deve ragionare anche sulla soglia di sbarramento?**

Sì, ma dobbiamo partire dal presupposto che non esiste una soglia di sbarramento ideale. Oltre al problema della rappresentanza c'è infatti il tema della frammentazione del sistema politico. La legge elettorale deve allora valutare quale sia il limite tollerabile della frammentazione in quel contesto e decidere di conseguenza la soglia di sbarramento: il 2, il 3, il 5 per cento. La rappresentanza è di certo una chiave dei sistemi elettorali, ma deve sempre essere combinata con la governabilità in modo da mettere la maggioranza nelle condizioni di lavorare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INTERVISTA  
ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI

INTERVISTA

ROMANO PRODI